

Incontro 6 dicembre, ore 17.30-19.30

“Le professionalità in campo per l’educazione al patrimonio. Stato dell’arte e prospettive”. Primo incontro

Abstract intervento **Gianluca Bortoletto**

ESCO (European Skills, Competences, Qualifications and Occupations) è la classificazione europea di abilità, competenze e occupazioni. Funziona come un dizionario che descrive, individua e classifica le professioni, le competenze-skills e le conoscenze relative al mercato del lavoro. L’obiettivo principale è quello di facilitare l’incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro in Europa tramite la creazione di uno standard comune. Viene normalmente utilizzato per tre scopi principali: come riferimento, per redigere offerte di lavoro e CV, basandosi sulle informazioni relative a professioni e competenze in ESCO; come database, per analizzare il mercato del lavoro a partire da milioni di dati presenti nel mercato del lavoro; come base per delineare percorsi di carriera e di formazione basati sui fabbisogni individuali di competenze.

ESCO attualmente include circa 3000 occupazioni e 14000 tra abilità e conoscenze. Per quanto riguarda il settore della cultura, ESCO include diverse professioni e abilità tra cui ‘curatore di museo’ e ‘tecnico di museo’. La classificazione viene periodicamente aggiornata e, tramite il contributo di esperti e l’analisi interna del gruppo di lavoro di ESCO, l’insieme delle competenze e delle professioni viene rivisitato in base all’evoluzione dei settori e del mercato del lavoro.

Gianluca Bortoletto è un analista di dati in ESCO. Gestisce il processo di aggiornamento di ESCO tramite l’integrazione del lavoro di esperti e l’analisi di big data sul mercato del lavoro tramite intelligenza artificiale. Ha un background da economista maturato tramite i suoi studi universitari in economica internazionale presso l’Università degli studi di Padova e il successivo conseguimento del titolo di dottorato di ricerca in Economia presso la University of Birmingham (UK).

Abstract intervento **Martina De Luca**

Il profilo e le competenze dell’educatore museale nei suoi diversi livelli di responsabilità da operatore a Responsabile di un servizio e/o di un dipartimento è un tema largamente dibattuto nel nostro paese e non solo. Tema particolarmente complesso perché deve necessariamente incrociare il nuovo ruolo attribuito ai musei e più in generale al patrimonio culturale con diversi contesti della formazione (formale/non formale; iniziale/continua) e, non da ultimo, le sfide aperte dalla transizione digitale. Sempre di più appare evidente quanto la formazione di chi si occupa di educazione debba fondarsi su saperi multipli e trasversali, alimentati quotidianamente dalla ricerca e dalla sperimentazione pratica.

Martina De Luca, storico dell’arte PhD, cura il settore della formazione presso Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali; ha lavorato presso il MiBACT, prima come Responsabile dei Servizi Educativi della Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea, e successivamente presso la Direzione Generale Educazione Ricerca dove ha curato, tra l’altro, la redazione del *I Piano nazionale per l’Educazione al patrimonio culturale*.

Ha svolto, in qualità di Presidente di Ecom attività di ricerca, consulenza e formazione inerenti al rapporto tra cultura e territorio con particolare riferimento alla creatività contemporanea, il ruolo sociale della cultura e il valore educativo di musei e patrimonio.

Insegna “Valorizzazione e Management dei beni culturali” presso Sapienza, Università di Roma.

È membro del Consiglio di amministrazione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, del Comitato di direzione della rivista “Economia della cultura” e Consiglio direttivo di ICOM Italia.

Abstract intervento **Marianna Di Rosa**

La figura professionale dell’educatore museale e al patrimonio culturale non trova ancora oggi un’adeguata collocazione nei luoghi della cultura italiani: l’Associazione Italiana degli Educatori Museali (AIEM) nasce al fine di rappresentare direttamente i professionisti della pedagogia del patrimonio e creare una comunità di pratiche che stimoli la riflessione sui vari temi legati alla professione. AIEM, infatti, è un’associazione di categoria che punta a far riconoscere la professione sia a livello formativo che sociale, tenendo presente la forte variabilità in ambito contrattuale e il costante bisogno di formazione e aggiornamento. Per questi motivi, AIEM intende creare una comunità di professionisti del settore, che prendano consapevolezza del proprio ruolo all’interno delle Istituzioni in cui lavorano o con le quali collaborano e si riconoscano in un

profilo di competenze condiviso, che permetta il riconoscimento della professione presso le sedi opportune. Per giungere alla definizione di tale profilo, AIEM ha avviato negli anni un confronto e un dialogo continuo con altri Enti e Istituzioni che si occupano di educazione al patrimonio culturale, in Italia e all'estero, lavorando attivamente per ridurre il disallineamento tra teoria e prassi.

Marianna Di Rosa, educatrice museale e al patrimonio culturale, ha collaborato con Istituzioni culturali quali la Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze e le Gallerie degli Uffizi. È presidente dell'Associazione Italiana Educatori Museali (AIEM) e attualmente dottoranda all'Università degli Studi di Firenze in Pedagogia, con una ricerca sulle relazioni tra Università, scuola e territorio nell'ambito della pedagogia del patrimonio.

Abstract intervento **Margherita Sani**

A più riprese e in diversi contesti – regionali, nazionali ed europei – si è tentato di codificare il ruolo dell'educatore museale, giungendo a descrizioni in molti casi dettagliate e puntuali, che però poco impatto hanno avuto sulla realtà lavorativa di chi opera nel settore. A tutt'oggi in Italia manca un riconoscimento adeguato della figura dell'educatore museale, che non trova spazio negli organigrammi ministeriali, così come in quelli di molti enti locali.

Partendo dalla "Carta nazionale delle Professioni Museali in Europa" di ICOM ICTOP, agli approfondimenti realizzati da ICOM Italia, per arrivare al progetto europeo CHARTER, verrà presentata una sintesi di quanto prodotto in termini di descrizione di una figura professionale sfaccettata e in continua evoluzione.

Margherita Sani è docente a contratto presso l'Università di Bologna; ha lavorato presso l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna dal 1985 al 2021, occupandosi in particolare di musei e sistemi di qualità e di progettazione europea in ambito museale. È membro attivo di associazioni e reti museali internazionali, tra cui ICOM, European Museum Academy e NEMO – Network of European Museum Organizations. Dal 2010 al 2019 ha fatto parte del consiglio direttivo di NEMO e a tutt'oggi coordina il gruppo di lavoro LEM – The Learning Museum. Tra il 2014 e il 2018 è stata membro della giuria del Children in Museums Award, dal 2019 è membro del consiglio direttivo di Europeana Education e da dicembre 2022 membro del consiglio direttivo di ICOM Italia.

Segnalazioni bibliografiche e sitografiche

D.M. 10 maggio 2001, *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2001-10-19&atto.codiceRedazionale=001A8406&elenco30giorni=false

ICOM ICTOP, *Manuale delle professioni museali in Europa*, 2007

<https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2023/07/carta-europea-in-pdf.pdf>

ICOM Italia (2008), *Carta nazionale delle professioni museali*, 2005-2006

<https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/07/ICOMItalia.CartaNazionaleProfessioniMuseali.2005-2006.pdf>

ICOM Italia (2017), *Professionalità e funzioni essenziali del museo alla luce della riforma dei musei statali*,

<https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/07/ICOMItalia.Professionalita%C3%A0FunzioniEssenzialiMuseo.2017.pdf>

M. De Luca, (2013) *Un esempio di trasposizione didattica: la didattica museale* in P. Lucisano, A. Salerni, P. Sposetti (a cura di), *Didattica e conoscenza Riflessioni e proposte sull'apprendere e l'insegnare*, Carocci, Roma

D.M. 244 del 20 maggio 2019, *Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110*

R. Piazza, S. Rizzari (2021). *L'educatore museale: un professionista in equilibrio tra musei, patrimonio culturale, pubblici, e apprendimento*, in P. Federighi, G. Del Gobbo, *Professioni dell'educazione e della formazione: orientamenti, criteri e approfondimenti per una tassonomia*, Editpress, Firenze

Progetto CHARTER 2021-2024

<https://charter-alliance.eu/>

CHARTER, (2021), *Un nuovo panorama per le professioni del patrimonio culturale – risultati preliminari*

https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2022/12/WP2_MP.pdf

CHARTER, (2021), *Istruzione e formazione per il patrimonio culturale in Europa – percorsi di qualifica*

https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2022/12/WP3_MP.pdf

E. Wood (ed.), *A New Role for Museum Educators. Purpose, Approach, and Mindset*, Routledge, 2023

Link utili per ESCO

ESCO v1.2 – questo link spiega il processo che ha portato a ESCO v1.2

<https://esco.ec.europa.eu/en/about-esco/publications/publication/esco-v12-consultation-pre-release>

ESCO Handbook – questo link è il manuale che spiega cos'è ESCO, la struttura e i suoi usi principali

<https://esco.ec.europa.eu/en/about-esco/publications/publication/esco-handbook>

ESCOpedia – questo link è come un'enciclopedia di ESCO e spiega molti dei termini che vengono utilizzati in ESCO in relazione ai concetti quali occupazioni, abilità e competenze e altri metadati tra cui il livello di riusabilità di questi

<https://esco.ec.europa.eu/en/about-esco/escopedia/escopedia>